	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Al sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	


MANUALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE

adottato, ai sensi del D.lgs. 231/01, da

AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL (di seguito: "l'Ente" o "la Società")

e deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data **21/01/2014**

1	PARTE GENERALE	2
1.1	Normativa di riferimento: il D.Lgs. 231/2001(di seguito anche Decreto 231)..	2
1.2	L'esonero di responsabilità	7
1.3	Requisiti di efficacia del Modello Organizzativo	7
1.4	Attività dell'Ente e analisi dei rischi di commissione di reato	9
1.5	Codice etico.....	14
2	PARTE SPECIALE	14
2.1	Introduzione.....	14
2.2	Reati contro la Pubblica Amministrazione.....	14
2.3	Reato di corruzione fra privati	13
2.4	Delitti Informatici.....	14
2.5	Reati in tema di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro	15
2.5.1	In particolare: il Sistema di Gestione per la Sicurezza sul Lavoro.....	18
3	Compiti e istituzione dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)	19
4	Area documentale.....	20

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

1 PARTE GENERALE

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO: IL D.LGS. 231/2001 (DI SEGUITO ANCHE DECRETO 231)


Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231 del 2001, è stata introdotta una normativa finalizzata alla prevenzione di alcune tipologie di reati, con annesso sistema sanzionatorio, che estende alle persone giuridiche la responsabilità per gli illeciti commessi in Italia e all'estero da persone fisiche che operano nell'ambito di attività dell'Ente. Tale regime, concernente tutti gli enti privati con esclusione dei soli enti pubblici, aggiunge alla responsabilità della persona fisica autore dell'eventuale fatto illecito (amministratori, dirigenti e/o dipendenti), la responsabilità cosiddetta amministrativa dell'Ente nell'interesse o a vantaggio del suddetto fatto illecito (ricompreso nel novero dei "reati presupposto" elencati nel D.Lgs. 231/01) sia stato commesso.

In sostanza, detta responsabilità amministrativa si perfeziona in tutte le ipotesi in cui l'illecito sia stato commesso nell'interesse dell'Ente ovvero sia ascrivibile a sue carenze organizzative, gestionali e di controllo che abbiano a quest'ultimo procurato un vantaggio. La sussistenza di detto interesse o vantaggio può essere rilevata valutando le specifiche circostanze in cui il reato è stato commesso e l'assenza o insufficienza di investimenti economici o di risorse organizzative che avrebbero consentito di eliminare o ridurre il rischio di commissione di tale reato.

La responsabilità amministrativa da reato, in questi casi addebitabile alla Associazione, che va ad aggiungersi alla responsabilità penale in capo agli autori del reato stesso, può essere contestata nel caso di commissione di uno o più dei reati richiamati dal Decreto e dalle sue successive integrazioni. Si tratta di una rilevante e diversificata tipologia di reati che, alla data di adozione del presente Modello Organizzativo e di Gestione possono riassumersi in:

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24, art. 25)

- Malversazione a danno dello Stato – art. 316 bis c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato – art. 316 ter c.p.
- Truffa – art. 640 c.p., comma 2, n. 1 – rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001 solo se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico e limitatamente al comma 2, n. 1.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – art. 640 bis c.p.
- Frode informativa – art. 640 ter c.p. – rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001 solo se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico.
- Concussione – art. 317 c.p.


	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- Corruzione per l'esercizio della funzione – art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – art. 319 c.p.
- Circostanze aggravanti – art. 319 bis c.p.
- Corruzione in atti giudiziari – art. 319 ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319 quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio – art. 320 c.p.
- Pene per il corruttore – art. 321 c.p.
- Istigazione alla corruzione – art. 322 c.p.
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi della Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri – art. 322 bis c.p.
- Traffico di influenze illecite – art. 346 bis c.p.

Corruzione fra privati(art.25-ter, lett. s-bis che richiama l'art. 2635 c.c.)

Reati informatici (art. 24 - bis)

- Falsità in un documento informatico pubblico o privato – art. 491 bis c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – art. 615 ter c.p.
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici – art. 615 quater c.p.
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico – art. 615 quinquies c.p.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche – art. 617 quater c.p.
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche – art. 617 quinquies c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici – art. 635 bis c.p.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità – art. 635 ter c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – art. 635 quater c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità – art. 635 quinquies c.p.
- Truffa del certificatore di firma elettronica – art. 640 quinquies c.p.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Delitti di criminalità organizzata (art 24 – ter)


Delitti contro l'industria ed il commercio (art 25 – 1)

- Turbata libertà dell'industria e del commercio – art. 513 c.p.
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza - art. 513- bis c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali – art. 514 c.p.
- Frode nell'esercizio del commercio – art. 515 c.p.
- Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine – art. 516 c.p.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci – art. 517 c.p.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale – art. 517 ter c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – art. 517 quater c.p.

Reati di falsità in monete (art. 25 bis)

Reati societari (art. 25 – ter)

- False comunicazioni sociali – art. 2621 c.c.
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori – art. 2622 c.c.
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Società di Revisione – art. 2624 c.c.
- Impedito controllo – art. 2625 c.c., comma 2.
- Indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c.
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi – art. 2629 bis c.c.
- Formazione fittizia del capitale – art. 2632 c.c.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – 2633 c.c.
- Illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c.
- Aggiotaggio – art. 2637 c.c.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza – art. 2638 c.c.
- Falso in prospetto – art. 173 bis T.U.F.

Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione ordine democratico (art. 25 – quater)

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1)

art. 583 bis c.p.

Reati contro la personalità individuale (art. 25 – quinquies)

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù – art. 600 c.p.
- Tratta di persone – art. 601 c.p.
- Acquisto e alienazione di schiavi – art. 602 c.p.
- Prostituzione minorile – art. 600 bis c.p.
- Pornografia minorile – art. 600 ter c.p.
- Detenzione di materiale pornografico – art. 600 quater c.p.
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile – art. 600 quinquies c.p.
- Pornografia virtuale – art. 600 quater 1 c.p.


Reati di market abuse (art. 25 sexies)

- Abuso di informazioni privilegiate – art. 184 T.U.F.
- Manipolazione del mercato – art. 185 T.U.F.

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 - septies)

- Omicidio colposo – art. 589 c.p.
- Lesioni personali colpose – art. 590 c.p.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art 25 - octies)

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- Ricettazione – art. 648 c.p.
- Riciclaggio – art. 648 bis c.p.
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – art. 648 ter c.p.


Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art 25 – novies)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art 25 – decies)

- Art 377 – bis c.p.

Reati Ambientali (art 25 – undecies)

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - art. 727 bis c.p.
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione - art. 1, c.1 e c.2, art. 2, c.1 e c.2, art. 3 bis, c. 1, art. 6, c.4 L. 150/92
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto - art. 733 bis c.p.
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose - art. 137, c.2 Dlgs 152/06
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni - art. 137, c.3 Dlgs 152/06
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite - Art. 137, c.5 Dlgs 152/06
- Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee - art. 137, c.11 Dlgs 152/06
- Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate - art. 137, c.13 Dlgs 152/06
- Bonifica dei siti - art. 257, c.1 Dlgs 152/06
- Bonifica dei siti da sostanze pericolose - art. 257, c.2 Dlgs 152/06
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - art. 256, c.1 Dlgs 152/06
- Discarica non autorizzata - art. 256, c.3 Dlgs 152/06
- Miscelazione di rifiuti - art. 256, c.5 Dlgs 152/06

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi - art. 256, c.6 Dlgs 152/06
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - art. 258, c.4 Dlgs 152/06
- Traffico illecito di rifiuti - art. 259, c.1 Dlgs 152/06
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - art. 260, c.1 Dlgs 152/06
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività - art. 260, c.2 Dlgs 152/06
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - art. 260bis, c.6 Dlgs 152/06.

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art 25 – duodecies)

Il Decreto prevede a carico dell'Ente, nei cui confronti sia stata accertata la responsabilità amministrativa, sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive.

Le sanzioni pecuniarie sono espresse in quote (comprese tra 100 e 1000) che vengono commisurate in base alla gravità del reato contestato e alle condizioni economiche dell'ente.

Il valore di ogni quota è compreso tra un minimo di € 258,23 e un massimo di € 1.549,37.


Le sanzioni interdittive possono consistere in:

- interdizione totale o parziale dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e nell'eventuale revoca di quelli già concessi.

La sanzione interdittiva potrà essere irrogata nella ricorrenza delle seguenti condizioni:

- 1) gravi indizi di responsabilità dell'ente (art. 45 D.Lgs 231/01);
- 2) concreto pericolo che vengano commessi reati della stessa specie (art. 45 D.Lgs 231/01);
- 3) profitto di rilevante entità conseguito dall'ente in conseguenza del reato (art. 13 D.Lgs 231/01);
- 4) reiterazione del reato (art.13 D.Lgs 231/01).

Si evidenzia che, con la sentenza n. 42503 del 16/10/2013, la Corte di Cassazione ha stabilito che il provvedimento dell'interdizione (fermo dell'attività o dei contratti con la Pubblica Amministrazione o sospensione o revoca di agevolazioni, finanziamenti, licenze, autorizzazioni, ecc.) è obbligatorio in caso di lesioni personali aggravate per violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

1.2 L'ESONERO DI RESPONSABILITA'

La società può beneficiare dell'esonero di responsabilità, stabilito dall'art. 6 del d.lgs. 231/01, nel caso in cui provi che:

- 1) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di prevenzione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- 2) è stato istituito un Organismo di Vigilanza (O.d.V.), con il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento dei modelli;
- 3) il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- 4) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di reato contestato ad un soggetto apicale, l'Ente potrà beneficiare dell'esonero della responsabilità amministrativa, laddove sia in grado di provare di avere adottato ed attuato un MOG efficace e di avere soddisfatto i requisiti, tra loro concorrenti, sopra elencati.

In tal modo, l'Ente avrà dimostrato l'insussistenza sia di una propria "colpa organizzativa" (che si realizza nel caso in cui non siano state predisposte, attraverso un adeguato Modello di Organizzazione, di Gestione e di controllo, misure idonee a prevenire la commissione dei reati nella specie contestati) sia di un proprio vantaggio o interesse nella commissione del reato.


Nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, l'Ente non può essere esonerato di responsabilità amministrativa se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione e vigilanza al cui rispetto la società è tenuta.

In ogni caso, non può essere accertata la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza, se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un MOG idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

L'Ente, inoltre, non risponde se il reato è stato commesso da rappresentanti, amministratori o dirigenti che hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

1.3 REQUISITI DI EFFICACIA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Ai sensi dell'art. 7 comma 4 del Decreto, l'efficace attuazione del Modello Organizzativo richiede:

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello stesso nel caso siano scoperte significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

La normativa in esame fornisce le indicazioni necessarie ai fini della corretta adozione del Modello.

In particolare, considerando l'estensione e l'articolazione dei poteri delegati nell'ambito dell'azienda ed il rischio di commissione di reati, con il Modello si deve:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;*
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*


[art. 6 D.Lgs. 231/01]

1.4 ATTIVITA' DELL'ENTE E ANALISI DEI RISCHI DI COMMISSIONE DI REATO

La Società, come da oggetto sociale, si propone la prestazione dei servizi necessari per l'esercizio dell'attività di assistenza fiscale, svolta anche come C.A.F., a norma dell'art. 11 del Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 maggio 1999 e dell'art. 12 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2001, nonché l'attività volta ad organizzare e far funzionare tutti quei servizi che possono agevolare i compiti dei clienti imprenditori o comunque siano nel loro interesse.

In particolare può:

1. tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva;
2. elaborare e predisporre le dichiarazioni tributarie, nonché curare gli ulteriori adempimenti;
3. redigere le scritture contabili;
4. verificare la conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni alla relativa documentazione;

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

5. predisporre le dichiarazioni annuali ed i relativi allegati ai fini dell'Iva e delle altre imposte sui redditi a cui sono obbligati, anche in qualità di sostituti di imposta, i titolari di redditi di impresa, i titolari di redditi di terreni, i soggetti possessori di redditi di partecipazione conseguenti alla attività di impresa;
6. comunicare ai sostituti di imposta il risultato finale delle dichiarazioni dei redditi, ai fini del conguaglio a credito e a debito in sede di ritenute d'acconto;
7. inviare all'amministrazione finanziaria le dichiarazioni dei redditi;
8. provvedere ad effettuare gli adempimenti fiscali strumentali all'oggetto sociale;
9. ogni altra incombenza richiesta per lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale.


La Società può provvedere ad inoltrare ai competenti uffici dell'amministrazione finanziaria le dichiarazioni da essa predisposte e sottoscritte dal contribuente, nonché le relative registrazioni su supporti magnetici.

La Società può, ai sensi della vigente normativa, compiere anche tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti delle imprese.

La società ha inoltre per oggetto lo svolgimento di servizi a favore delle imprese che, a titolo esemplificativo, e non esaustivo, comprende:

- a) le attività di cui all'art. 3 bis del D.Lgs. 27 maggio 1999 n. 165, assumendo il ruolo di centro autorizzato di assistenza agricola o operando a livello territoriale per conto di C.A.A. regionali o nazionali costituiti da proprie articolazioni;
- b) realizzazioni di servizi di assistenza e consulenza economica, tecnica, assicurativa, finanziaria, di supporto alla gestione e di formazione continua, superiore ed orientamento, con la sola esclusione di quanto per legge riservato ad iscritti negli appositi ordini professionali;
- c) organizzazione di convegni, manifestazioni e congressi;
- d) pubblicazione e diffusione di giornali non quotidiani, periodici o altre pubblicazioni di carattere tecnico, scientifico, sindacale, anche attraverso l'acquisizione di testate giornalistiche, esercitando a tutti gli effetti attività editoriale;
- e) svolgimento di pratiche automobilistiche, compresa l'assegnazione di carburanti agevolati;
- f) promuovere, progettare, coordinare, finanziare, realizzare investimenti e servizi per conto delle aziende agricole, anche fruendo di finanziamenti pubblici;
- g) partecipare in altre società con oggetto sociale analogo, affine o complementare.

La Società ai sensi dell'art. 12 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2001, potrà altresì:

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- a) svolgere attività di assistenza nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali, e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informatico attraverso le procedure del Sian;
- b) interrogare le banche dati del Sian ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica istruita;
- c) effettuare ulteriori servizi ed attività affidati alle regioni ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, del D.Lgs. 27 maggio 1999 n. 165.

La Società potrà compiere tutte le operazioni necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale.

Le attività di assistenza svolte dalla società all'interno di convenzioni stipulate con C.A.A. e/o C.A.F. sono effettuate sotto il diretto controllo degli stessi che ne assumono la responsabilità.

Infine, la Società può svolgere attività di Agenzia per il lavoro, mediando fra la domanda e l'offerta di prestazioni lavorative nel settore agricoltura.

La Società, al fine di realizzare gli scopi di cui sopra, opera in coordinamento con Confagricoltura Verona (di seguito anche: "l'Associazione").

In particolare, sussiste fra la Società e l'Associazione una marcata interdipendenza operativa e logistica. L'Associazione, quale organismo di rappresentanza delle aziende associate, stabilisce sul piano istituzionale, politico e programmatico le migliori opzioni, in termini di servizi ed assistenza, in favore degli associati e pone in essere le relative attività prevalentemente tramite la Società.

Al fine di assicurare la concreta aderenza di detti servizi al mandato attribuito all'Associazione dalle aziende alla stessa associate, si è inteso affidare la gestione della Società al Direttore Generale dell'Associazione, il quale ha assunto le funzioni ed i poteri di Amministratore Delegato.

Nella sede centrale dell'Associazione, in via Sommacampagna 63/b/, Verona, sono ubicati anche gli uffici della Società.


In particolare, i servizi offerti agli associati di Confagricoltura Verona, e che possono essere erogati in collaborazione o in alternativa a quest'ultima, riguardano i seguenti ambiti:

**MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL**

Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08

Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14

Servizio	Breve descrizione servizio	Soggetto erogante	Ente/i di riferimento
Sicurezza sul lavoro	Predisposizione di tutti i documenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori quali DVR, rischio chimico, stress da lavoro correlato, rischio rumore e vibrazioni, ecc.	Società e/o Confagricoltura	INAIL, SPISAL, ULSS, DTL
Attività di mediazione fra domande e offerta di lavoro	Raccolta delle offerte di lavoro e dei curriculum vitae, implementazione banca dati, promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, comunicazioni conseguenti, orientamento professionale, formazione finalizzata all'inserimento lavorativo	Società di servizi sotto diretto controllo di Confagricoltura Verona in forza di convenzione con Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana	Ministero del Lavoro e strutture territoriali, Regione Veneto, Prefettura, Questura
Domande di contributo nell'ambito di finanziamenti comunitari, regionali, ministeriali o di enti locali pubblici	Predisposizione della domanda con relativa documentazione, consulenza nella fase di realizzazione, rendicontazione delle spese	Società e/o Confagricoltura	Regione Veneto, AVEPA, CCIAA, INAIL
Pratica Urbanistica	Predisposizione della documentazione per il rilascio dell'autorizzazione all'edificazione	Società e/o Confagricoltura	AVEPA, Comuni
Certificazioni agricole	Predisposizione della documentazione per il rilascio di certificazioni di qualifica agricola per fini agevolativi	Società e/o Confagricoltura	AVEPA
Agriturismo	Predisposizione della domanda e del piano agriturismo per il rilascio dell'autorizzazione ad avviare l'attività di agriturismo	Società e/o Confagricoltura	Provincia, Polizia Provinciale, Agenzia delle Entrate
Gestione dei quaderni di campagna	Registrazione dei quantitativi di fitofarmaci utilizzati rispetto le pratiche colturali e le fatture	Società e/o Confagricoltura	AVEPA, Regione, ULSS, Polizia Provinciale
Consulenza in ambito di condizionalità	Supporto all'azienda con consigli sulle pratiche da rispettare	Società e/o Confagricoltura	AVEPA, Regione, ULSS
Adeguamento delle cisterne	Predisposizione della documentazione per la regolarità delle cisterne del gasolio	Società e/o Confagricoltura	Vigili del fuoco

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	


Direttiva Nitrati	Predisposizione della comunicazione ai nitrati, del piano di utilizzazione agronomica e del registro delle concimazioni	Società e/o Confagricoltura	Provincia, Regione, Comuni, ULSS, ARPAV
Direttiva IPPC	Predisposizione della documentazione per il rilascio e mantenimento dell'autorizzazione integrata ambientale	Società e/o Confagricoltura	Provincia, Regione, Comuni, ULSS, ARPAV
Rifiuti	Gestione dei registri e presentazione dei MUD	Società e/o Confagricoltura	CCIAA, Albo dei gestori ambientali, Consorzio Bacino Verona Due
Amianto	Predisposizione delle relazioni sullo stato di conservazione dell'amianto	Società e/o Confagricoltura	ARPAV, ULSS, Comuni, SPISAL
HACCP	Predisposizione della documentazione relativa al manuale di autocontrollo	Società e/o Confagricoltura	ULSS
Emissioni in atmosfera	Predisposizione della documentazione per il rilascio e mantenimento dell'autorizzazione	Società e/o Confagricoltura	Provincia
Accise energetiche	Presentazione dei dati dichiarativi	Società e/o Confagricoltura	Agenzia delle dogane
Consulenza in genere	Supporto a progetti aziendali	Società e/o Confagricoltura	vari in funzione delle richieste

L'Ente, in sede di predisposizione del presente Modello Organizzativo, ha analizzato i rischi di commissione di reato maggiormente rilevanti nell'ambito delle attività come sopra identificate.

In particolare, tramite interviste, esame dei documenti contrattuali, dell'organigramma aziendale, sono stati identificati i processi e le attività sensibili, le procedure di gestione esistenti, i punti di forza e le criticità presenti nell'organizzazione aziendale e sono state individuate le modalità attraverso cui potrebbero essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/01.

All'esito di una valutazione approfondita, considerando:

- la natura dei rapporti intercorrenti, per conto degli associati, con Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici;

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- la gestione dei finanziamenti pubblici e dei bandi;
- la gestione dei servizi di agenzia per il lavoro, di patronato, di assistenza fiscale, di ufficio paghe nell'interesse degli associati;
- l'utilizzo di procedure e dei sistemi informatici anche nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- i rischi di infortunio dei dipendenti e degli utenti delle strutture associative, centrale e periferiche;
- i rapporti con altre associazioni di categoria o sindacali e con gli interlocutori istituzionali.

L'Ente ha deliberato di intervenire prioritariamente ai fini della prevenzione delle seguenti tipologie di reati:

1. reati contro la Pubblica Amministrazione;
2. corruzione fra privati;
3. delitti informatici;
4. reati collegati alla violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

L'Ente, tuttavia, ha deliberato di estendere il Modello Organizzativo alla prevenzione di ulteriori tipologie di reato, laddove i mutamenti della realtà organizzativa ovvero l'introduzione di nuove disposizioni di legge rendano necessaria o prudente tale estensione.

Con riferimento ai reati, allo stato, ritenuti rilevanti, le modalità di configurazione del Modello sono esplicitate nella Parte Speciale.

1.5 CODICE ETICO

A prescindere dalla selezione dei reati sui quali è stato sviluppato il Modello Organizzativo, l'Ente si è dotato di un Codice Etico, nel quale ha espresso i principi etici e di deontologia, che ha riconosciuto come propri e sui quali ha richiamato l'osservanza da parte di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dell'Ente stesso.


2 PARTE SPECIALE

2.1 INTRODUZIONE

Il MOG è stato sviluppato con specifica attenzione alle seguenti tipologie di reato:

2.2 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 D.LGS. 231/01)

Come evidenziato nell'elenco dei servizi forniti dall'Ente, quest'ultimo intrattiene ordinari rapporti con Pubbliche Amministrazioni finalizzati a:

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	


1. acquisire contributi nell'ambito di finanziamenti comunitari, regionali, ministeriali o di altri enti pubblici;
2. operare quale mediatore fra la domanda e l'offerta di lavoro nell'interesse degli associati;
3. fornire ai clienti consulenza fiscale, per la elaborazione paghe, per le pratiche di indennità di disoccupazione;
4. predisporre domande per gestione e concessione di acque e autorizzazione pozzi;
5. predisporre documentazione per il rilascio di autorizzazioni urbanistiche, di certificazioni di qualifica agricola per fini agevolativi, di autorizzazioni all'avviamento di attività agrituristiche;
6. supportare le aziende con attività di consulenza in ambito di condizionalità e progetti aziendali;
7. predisporre documentazioni e/o comunicazioni e/o relazioni e/o registrazioni con riferimento all'adeguamento delle cisterne, alle direttive Nitrati e IPPC, allo stato di conservazione dell'amianto, al manuale di controllo HACCP, al rilascio e mantenimento dell'autorizzazione in materia di emissione in atmosfera, alle accise energetiche, alla gestione dei quaderni di campagna.

Ciò premesso, occorre evitare che, nella gestione di dette attività, a qualsiasi livello della Società, apicale o meno, possano essere commessi illeciti, in particolare:

- fornendo all'ente pubblico di riferimento informazioni non veritiere al fine di ottenere, nell'interesse del cliente, benefici non spettanti;
- richiedendo agli esercenti le pubbliche funzioni atti contrari ai doveri di ufficio, anche attraverso la dazione o la promessa di utilità di varia natura, o aderendo ad eventuali illecite richieste da parte del pubblico ufficiale, ovvero alterando, sempre nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, il funzionamento dei sistemi o dei programmi informatici o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di procurare al cliente o allo stesso Ente un ingiusto profitto;
- servendosi di intermediari per ottenere, nell'interesse del cliente o dell'Ente, agevolazioni o benefici non dovuti nell'ambito dei rapporti con gli enti pubblici e/o le autorità di controllo.

Al fine di prevenire detti ipotetici reati, si è innanzitutto provveduto a erogare ai dirigenti ed agli operatori degli uffici interessati una formazione utile ad inquadrare la natura del reato, le conseguenze nei confronti del singolo, a livello di responsabilità penale, e dell'Ente, a livello di responsabilità amministrativa, in modo da consentire l'identificazione dei comportamenti a rischio.

Sono state, inoltre, elaborate e consegnate specifiche informative ed istruzioni al fine sia di sensibilizzare gli operatori che di vietare iniziative o comportamenti a rischio di commissione di reato.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Sul piano gestionale, l'Ente è dotato dal 2003 di Sistema di Gestione della Qualità e da giugno 2013 del Sistema di Gestione Sicurezza, con attivazione di procedure specifiche al fine di tracciare i singoli progetti e atti realizzati.

Sul piano sanzionatorio, il Codice Disciplinare prevede i provvedimenti da assumere nel caso vengano individuate violazioni dei regolamenti o delle specifiche istruzioni.

Inoltre, l'Ente ha attivato una ulteriore mappatura dei processi tale da migliorare gli standard di controllo sui singoli interventi effettuati dagli operatori.

Ne consegue che l'eventuale inoltro all'ente pubblico di comunicazioni o richieste basate su dati eventualmente erronei o non veritieri, può essere, nel caso, conseguenza o di elusioni dell'operatore alle procedure ed ai controlli ovvero di dati erronei forniti dall'associato.

2.3 REATO DI CORRUZIONE FRA PRIVATI (ART. 25-TER, LETT. S-BIS)


Con l'approvazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* è stato introdotto nel D. Lgs. 231/01 il reato di "corruzione tra privati", nei casi di cui al nuovo terzo comma dell'art. 2635 codice civile.

"1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. 2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. 3. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. (...) 5. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi".

2.3.1 Ambito di possibile commissione del reato

L'Ente opera nell'ambito dell'offerta di servizi, e in quanto tale "compete" con organizzazioni similari.

Il Codice Etico vieta l'acquisizione di nuovi clienti attraverso il supporto di operatori "infedeli" di altre associazioni o società di servizi "concorrenti".

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Pertanto, laddove l'amministratore, il dirigente o l'operatore dell'Ente, in violazione del Codice Etico, eroghi o prometta utilità a operatori o rappresentanti di altre organizzazioni similari che cagionino a queste ultime un danno ingiusto, sussiste il rischio che l'Ente, ai sensi del D. Lgs. 231/01, possa essere sanzionato in quanto ha ottenuto o potrebbe ottenere un vantaggio dalla condotta illecita in esame.

In relazione alla fattispecie di reato sopra descritta, costituisce attività "sensibile" dell'Ente l'eventuale assunzione di operatori di altre società di servizio o associazioni "concorrenti";


Nella disciplina dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza è previsto l'obbligo di comunicare eventuali assunzioni di operatori di società/associazioni "concorrenti" o di segnalare eventuali anomalie nella gestione delle relazioni con i competitori.

2.4 DELITTI INFORMATICI (ART. 24 – BIS D.LGS. 231/01)

Il presente Modello è anche finalizzato a prevenire eventuali illeciti che potrebbero essere commessi falsificando documenti informatici pubblici o privati o comunque richiedendo e ottenendo false attestazioni in certificati o autorizzazioni amministrative; ovvero scrivendo o lasciando scrivere false indicazioni in registrazioni soggette all'ispezione dell'autorità di pubblica sicurezza; ovvero ancora formando una scrittura privata falsa o alterando una scrittura privata vera; ovvero facendo uso di un atto falso, sopprimendo od occultando un atto pubblico o una scrittura privata veri o autentici; ovvero accedendo abusivamente ad un sistema informatico telematico o detenendo e diffondendo abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici; o danneggiando illecitamente un sistema informatico o telematico o intercettando comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, ovvero impedendole o interrompendole, ovvero rivelandone il contenuto, mediante qualsiasi mezzo di informazione pubblico; ovvero distruggendo, deteriorando, cancellando, alterando o sopprimendo informazioni, dati o programmi informatici altrui o utilizzati dallo Stato od altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

Dette ipotesi di reato sono state valutate a basso rischio di commissione nell'ambito delle attività della Società considerando sia l'implementazione del Sistema di Gestione della Qualità sia l'adozione in data 16.09.2013 del Documento Programmatico della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Detto Documento è accompagnato da disciplinari interni relativi all'utilizzo della posta elettronica ed internet e da un Regolamento di Gestione dei dati e dei sistemi informatici. In particolare, il DPS fornisce una descrizione delle attività e delle strutture organizzative aziendali, nonché un'analisi dei rischi incombenti sui dati informatici, includenti anche eventuali comportamenti dolosi realizzati da parte dei soggetti legittimati, con relative misure di prevenzione e di controllo. Il disciplinare, a sua volta, fa divieto

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

assoluto agli utenti di attuare, in virtù di abilità o conoscenze tecniche, una navigazione che possa configurarsi come illegale e contraria alle norme di Polizia Postale, nonché agli articoli: 615 ter c.p. (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico); 615 quater c.p. (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici); 615 quinquies c.p. (diffusione di programmi diretti a danneggiare un sistema informatico); 24 bis D.Lgs. 231/01 (delitti informatici e trattamento illecito dei dati).

Il Codice Disciplinare aziendale prevede l'irrogazione di sanzioni nei confronti degli operatori che non rispettando, in tutto o in parte, i regolamenti di cui sopra possono rendere possibile la commissione di uno o più delitti informatici.

2.5 REATI IN TEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO (ART. 25-SEPTIES DEL DECRETO 231)

Il presente Modello intende assicurare l'attuazione dell'art. 30 D.Lgs. 81/08 (Modello di Organizzazione e Gestione in materia di sicurezza sul lavoro) e ciò al fine di:


prevenire:

- infortuni sul lavoro o tecnopatie nel corso dell'attività lavorativa, considerando i rischi sia delle sedi fisse che delle aziende clienti frequentate dagli operatori dipendenti dell'Ente nel corso di visite o sopralluoghi;
- infortuni ai danni degli utenti e dei frequentatori della sede centrale e degli uffici periferici;
- ipotesi di **responsabilità amministrativa** e collegate sanzioni interdittive e pecuniarie in pregiudizio dell'Ente, conseguenti all'eventuale verificarsi di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 in materia di sicurezza sul lavoro;

migliorare costantemente gli *standard* di sicurezza sul lavoro dell'Ente.

In particolare, l'Ente si è posto l'obiettivo di assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici e delle procedure volontarie inerenti la sicurezza sul lavoro relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività:
 - di valutazione dei rischi per la sicurezza e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

- di natura organizzativa, quali emergenze per la sicurezza e/o ambientali, primo soccorso, gestione degli appalti, gestione dei fornitori, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- di sorveglianza sanitaria;
- di informazione e formazione dei lavoratori;
- di vigilanza, con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

c) alla acquisizione di documentazioni, certificazioni e autorizzazioni obbligatorie di legge o comunque consigliate per la prevenzione degli illeciti;

d) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;

e) alla definizione di un idoneo sistema di registrazione che documenti lo svolgimento delle attività precedenti;

f) alla formalizzazione di un organigramma di funzioni e di un sistema di deleghe ed incarichi, che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio;

g) alla definizione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il rispetto delle misure indicate nel Modello;

h) alla previsione di un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate;


i) al riesame ed eventuale modifica del Modello Organizzativo, nel caso in cui siano scoperte violazioni significative delle norme e delle procedure da applicare, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

In particolare, in sede di implementazione del Modello Organizzativo, sono state svolte le seguenti attività:

a) Informazione e formazione dell'Organismo Amministrativo

I consulenti hanno informato gli amministratori e la direzione aziendale sui contenuti dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, sulle responsabilità connesse, sul sistema sanzionatorio e sui modelli di prevenzione da adottare. In particolare, sono state spiegate le finalità e le modalità di applicazione, dei protocolli di segnalazione e disciplinari, delle procedure di gestione e il sistema disciplinare e di vigilanza da adottare, dei rapporti con l'O.d.V.

b) Formazione in aula di dirigenti e preposti su Modello Organizzativo e Sistema Disciplinare

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Una volta individuati in organigramma i soggetti che avrebbero assunto, in ambito di sicurezza sul lavoro, i compiti e le responsabilità di dirigenti o preposti, ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. d) ed e) D.Lgs. 81/08, è stata loro impartita una specifica formazione sulle responsabilità legali e contrattuali inerenti l'incarico affidato e sulle modalità di adempimento dello stesso.

È stato illustrato ai destinatari il sistema disciplinare e di vigilanza che verrà adottato ed i provvedimenti disciplinari eventualmente irrogabili al dirigente ed al preposto nel caso di inadempimento grave o ripetuto delle prescrizioni del Modello.

c) Formazione in aula di lavoratori su Modello Organizzativo e Sistema Disciplinare

Ai dipendenti, alla presenza dei preposti da incaricare e del R.L.S., è stata impartita una specifica formazione sul Modello Organizzativo in via di adozione, sui loro compiti e responsabilità e sul sistema di controllo, di segnalazione, disciplinare e sanzionatorio che verrà posto in applicazione per garantire la loro corretta adesione al nuovo sistema. E' stato, inoltre, illustrato il Regolamento Sicurezza da affiggere sui luoghi di lavoro e contenente, in forma semplificata, le specifiche prescrizioni cui, in ottemperanza al Regolamento interno di riferimento, dovranno attenersi ed i provvedimenti disciplinari eventualmente irrogabili ai lavoratori in caso di inadempimento grave o ripetuto di dette prescrizioni.

d) Definizione del RSI e sua formazione


E' stata eseguita una specifica formazione al Responsabile di Sistema Integrato per garantire un collegamento fra le procedure dei sistemi di gestione adottati dall'Ente (vedasi 2.6.2 e 2.6.3) con gli adempimenti previsti dal Modello, ivi compresi i rapporti con l'Organismo di Vigilanza. In particolare, proprio il fine di assicurare un efficace coordinamento fra gestione e controllo, sia previsto che il RSI possa partecipare, in veste di invitato permanente, alle riunioni dell'O.d.V. .

e) R.S.P.P.

L'Ente attribuisce particolare importanza al ruolo del RSPP quale supporto del Datore di Lavoro nella identificazione dei rischi lavorativi, nella segnalazione delle situazioni da correggere, nella redazione di documenti della sicurezza.

Il RSPP aziendale, nella specie, ha partecipato alle fasi salienti di sviluppo del Modello Organizzativo. In particolare, l'incarico attribuito è stato aggiornato ed integrato prevedendo la partecipazione del RSPP alla formazione delle valutazioni ritenute maggiormente rilevanti, e fra queste la definizione del Piano Finanziario annuale. Inoltre, sono state definite le modalità di raccordo e collaborazione con l'O.d.V. .

f) Sorveglianza Sanitaria

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

La Sorveglianza sanitaria viene gestita dal Medico competente, i cui compiti sono stati adeguati alle nuove disposizioni del T.U.S.L. con specifico aggiornamento dell'incarico.

Il rapporto contrattuale con il Medico competente è stato aggiornato ed integrato al fine di assicurare la maggiore aderenza con il MOG ed il flusso di informazioni o segnalazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

I) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

L'Ente applicherà le disposizioni in materia di diritti del RLS stabilite dal T.U.S.L.

In particolare, il RLS può consultare presso la sede aziendale sia i documenti della sicurezza che il presente Modello con allegati, salvi gli incarichi professionali contenenti informazioni riservate.

Il RLS partecipa alle riunioni periodiche indette dall'Ente per valutare lo stato di attuazione del Modello.

Il RLS riceve eventuali segnalazioni – anche anonime – da parte dei lavoratori e le trasmette all'O.d.V. per le azioni di sua competenza.


Sue eventuali proposte per il miglioramento del Modello verranno esaminate dai responsabili dell'Ente e portate all'attenzione dell'O.d.V.

a) Sistema di Segnalazione

Per rendere effettiva ed efficace la gestione del Sistema di Controllo e Disciplinare, è stato adottato un sistema di segnalazione basato su:

- l'identificazione di un congruo numero di preposti e la loro formazione sulle modalità di segnalazione di anomalie, non conformità, inidoneità, violazioni dei Regolamenti;
- la compilazione da parte dei preposti di liste di controllo periodiche finalizzate ad evidenziare e portare all'attenzione dei superiori eventuali non conformità o anomalie relative all'organizzazione del lavoro, all'efficienza e sicurezza di impianti, attrezzature, luoghi di lavoro e di transito, sistemi di allarme, utilizzo dei mezzi di trasporto personali, disponibilità ed efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione individuali e collettivi;
- il richiamo verbale da parte dei preposti dei lavoratori nel caso di violazioni non gravi;
- la compilazione da parte dei preposti di verbali di segnalazioni relativi a violazioni gravi o ripetute dei Regolamenti da parte degli addetti alle attività produttive, dipendenti o meno dell'azienda;
- la compilazione da parte del RLS o dei lavoratori di segnalazioni utili al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro o della gestione ambientale delle attività produttive.

b) Sistema Disciplinare

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Nel caso in cui i controlli conducano a rilevare violazioni ripetute o gravi, l'Ente applicherà il proprio sistema disciplinare. Sistema articolato su due livelli:

1- attraverso il Codice Disciplinare sono stati regolati gli adempimenti e le sanzioni in caso di inosservanza, ai vari livelli, delle attività e dei ruoli del presente Modello.

Il Codice Disciplinare viene portato a conoscenza di tutti coloro che, interni od esterni all'Ente, debbono cooperare al corretto funzionamento del Modello.

2- Attraverso il Regolamento Sicurezza, si è inteso regolare più specificamente le mancanze e le eventuali sanzioni in tutti gli ambienti di lavoro e nei confronti di tutti i lavoratori a vari livelli impegnati, compresi i soggetti che collaborano con l'Ente o che effettuano tutte le operazioni di carico e scarico.

c) Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

L'Ente ha sviluppato un sistema di controlli che prevede la verifica periodica, sulla base di specifiche liste di controllo, delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. Gli addetti ai controlli sono i dirigenti (che hanno anche compiti organizzativi), i preposti (che possono essere sostituiti in caso di prolungata assenza), il Responsabile di Sistema. Questi soggetti sono stati formati per compilare liste di controllo e verbali di segnalazione grazie alle quali si è in grado di assicurare un monitoraggio costante sull'efficacia delle procedure adottate.


Lo stesso RSPP è parte integrante del sistema di controlli, nel senso che egli segnalerà le anomalie o le inefficienze o le inidoneità delle procedure di sicurezza, suggerendo le correzioni o le integrazioni necessarie. Le segnalazioni, da qualsiasi fonte provengano, e le liste di controllo sono verificate dal Responsabile di Sistema, il cui compito è di porre in grado la direzione aziendale e, se nominato, il delegato di funzioni, di assumere le iniziative necessarie.

Sul corretto funzionamento del fondamentale sistema di controlli e di periodiche verifiche, esercita opportuni controlli l'Organismo di Vigilanza.

d) "Interesse e vantaggio" e Piano Finanziario Sicurezza

È stata evidenziata la necessità di evitare assolutamente che eventuali, impreviste violazioni contestabili all'Ente possano essersi verificate con interesse o a vantaggio di quest'ultimo.

Sul piano pratico, l'Ente perfezionerà, anno per anno, una pianificazione degli investimenti, in confronto con l'O.d.V, idonea a prevenire i reati in esame e, comunque, finalizzata ad escludere ipotesi di responsabilità amministrativa per interesse o vantaggio ricollegabile all'eventuale verificarsi dell'illecito.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

e) Attività di formazione e informazione lavoratori ai sensi dell'art. 30 c. 1 lett. e) TUSL

L'Ente applica la normativa vigente in tema di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori assicurando che gli stessi partecipino, in forma obbligatoria, agli incontri a tal fine finalizzati.

Nelle attività di formazione sono coinvolte anche i dirigenti.

L'eventuale indisponibilità del lavoratore a partecipare ai corsi di formazione viene valutata come illecito disciplinare.


f) Sistema di registrazione delle attività

Tutte le attività, ad eccezione dei richiami verbali, sono assoggettate a registrazione.

2.5.1 IN PARTICOLARE: IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Al fine di dare corretta esecuzione ai compiti di gestione e di controllo di cui sopra, l'Ente ha adottato, nel giugno 2013, il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le Linee Guida UNI INAIL. Il SGSL è stato implementato ponendo in essere una pluralità di incontri fra consulenti e referenti aziendali e realizzando, in successione, le seguenti attività:


1. Definizione dei ruoli in azienda e verifica dell'organigramma aziendale.
2. Attività di pianificazione su:
 - Piano emergenze
 - Piano finanziario sicurezza/ambiente
 - Gestione delle manutenzioni
 - Gestione appalti
 - Schede di sicurezza
 - procedura/istruzione + verificare le modalità di gestione
 - Gestione di nuovi impianti/macchinari e ristrutturazioni
 - Formazione e addestramento personale: piano / calendario dipendenti
 - Primo soccorso
 - Schede macchinari/impianti
 - Modulo di utilizzo mezzo personale
 - Planimetrie azienda

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

3. Verbali rischi specifici interferenza
 4. Formazione e implementazione della Politica e Obiettivi del SGSL, Valutazione dei Rischi, Requisiti di legge applicabili e definizione dell'Organigramma integrato.
 5. Definizione delle modalità di gestione della formazione, informazione del personale; definizione del metodo di registrazione delle attività e di gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi.
 6. Definizione delle modalità di gestione della manutenzione e inizio definizione del Regolamento disciplinare integrato al regolamento interno
 7. Formazione sulla gestione del contratto d'appalto.
 8. Formazione sulla gestione operativa della sicurezza.
 9. Formazione Preposti: attività sulla gestione del regolamento, schede di controllo e segnalazioni, Controllo del metodo di registrazione delle segnalazioni; verifica schede impianti.
 10. Definizione della Gestione mezzi aziendali e dei mezzi personali usati per attività lavorative.
 11. Definizione delle modalità di gestione della formazione, informazione del personale: definizione del metodo di registrazione delle attività.
 12. Definizione delle modalità di gestione dei verbali di segnalazione e modalità di gestione della comunicazione interna ed esterna.
 13. Definizione delle modalità di gestione della Preparazione e risposta alle emergenze
 14. Attività di monitoraggio di primo e secondo livello: gestione schede di controllo e audit di sistema
 15. Gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive, gestione sostanze pericolose
 16. Gestione del Piano Finanziario sicurezza e ambiente e definizione della procedura sulla Riunione periodica di prevenzione, riesame del sistema.
 17. Riunione Generale Dirigenti e Preposti del Gruppo di Lavoro.
- Riunione con Dirigenti e Preposti per la gestione delle schede di controllo e verbali di segnalazione, simulazione sul campo per l'applicazione.

3. COMPITI E ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (di seguito: O.d.V.)

L'O.d.V., ai sensi dell'art. 6, co., 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/01, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento.

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

L'O.d.V. è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nonché delle risorse necessarie per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del presente Modello, per curarne l'aggiornamento e per effettuare un costante e obiettivo monitoraggio sulla funzionalità del sistema aziendale di prevenzione dei reati ritenuti a rischio rilevante.

Le attività di controllo riguardano sia la corretta formazione delle decisioni in materia di prevenzione dei reati considerati da parte degli amministratori e dei dirigenti, che la vigilanza sulla corretta attuazione degli adempimenti in capo ai soggetti indicati nel Codice Disciplinare dell'Ente.

L'O.d.V. ha libero accesso alla documentazione aziendale attinente alle aree sensibili considerate ed effettua verifiche periodiche, anche senza preavviso, presso i luoghi di lavoro dell'Ente per controllare lo stato di attuazione del Modello ed assumere le iniziative, di volta in volta, ritenute maggiormente efficaci.

L'O.d.V. relaziona il Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, sulla attuazione del Modello Organizzativo e sull'opportunità di riesame, aggiornamento, miglioramento. In ogni caso, l'O.d.V. intrattiene confronti periodici con la direzione aziendale e con il RSI, al fine di valutare le eventuali criticità nell'attuazione del Modello e le soluzioni raccomandabili.

L'O.d.V. opera sulla base di specifico incarico, propone un regolamento operativo e un piano operativo annuale nel quale descrive le attività che intenderà porre in essere.


Nella fase iniziale di attuazione del Modello Organizzativo, l'Ente ha deliberato di volersi avvalere di un Organismo di Vigilanza monocratico.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato i requisiti del consulente proposto dalla direzione aziendale ed il suo curriculum vitae ed ha deliberato di procedere al suo incarico con contratto di durata annuale, prorogabile di anno in anno salvo disdetta.

4. AREA DOCUMENTALE

Presso la sede dell'Ente viene gestita, conservata e aggiornata la seguente documentazione:

- Organigramma aziendale aggiornato (Allegato 1 MQS);
- Modello Organizzativo e suoi allegati;
- Manuale del SGI (MQS AVS srl);
- DPS e allegati (documentazione DPS) ;
- Lettera di incarico ad RSI (MOG Avs srl : Mod.1);
- Raccolta delle Linee Guida;
- Incarico del RLS e del RSPP (allegati DVR);
- Incarico Dirigente per la Sicurezza (MOG AVS srl: Mod 2);

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	


- Incarico preposto per la Sicurezza (MOG AVS srl: Mod.3);
- Documentazione proveniente dall'Organismo di Vigilanza o allo stesso indirizzata;
- Segnalazioni, da parte dei Preposti, di violazioni, irregolarità, anomalie, carenze organizzative (SGI: Modulo MPS 02.01 "Verbale di Segnalazione");
- Procedure disciplinari verso i dipendenti ed eventuali provvedimenti (allegato 2 MOG; SGI: All.1 PS1; Regolamento Organico Agricoltori Verona Servizi srl);
- Regolamenti o istruzioni specifiche in materia di servizio agli associati su pubbliche erogazioni, intermediazione lavoro, paghe e indennità, CAF, privacy e sistemi informatici, Codice Etico (regolamento e comunicazione agli addetti);
- Liste di Controllo (SGI: PG3 modulo 03.04 "lista controllo periodic prevenzione e sicurezza sede e zone");
- Contratti di appalto di manutenzioni;
- Documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria ed alla idoneità fisica del personale, salvo i documenti trattenuti e conservati dal Medico competente per ragioni di riservatezza;
- Regolamento anti-infortunistico uffici;
- Modulistica delle procedure di gestione previste dal SGI o comunque integrate successivamente;
- Documento di valutazione dei rischi;
- Documenti di valutazione dei rischi da interferenze;
- Schede di rilevazione di infortuni, incidenti e comportamenti e situazioni pericolose (SGI: PS2 modulo MPS 02.01 "verbale di segnalazione");
- Verbali delle riunioni dedicate al riesame e miglioramento del sistema (SGI:PG1 "politica, obiettivi, responsabilità");
- Report di visita degli Organi di Vigilanza (Spisal, Enti ispettivi, ecc.);
- Certificazioni dei Sistemi di Gestione (MQS AVS);
- Verbali di contestazione o di accertamento da parte di enti pubblici;
- Contestazioni scritte o censure da parte del cliente (SGI: PG4 Mod.04.01 "Segnalazione, reclamo, suggerimento");
- Organismo di Vigilanza: competenze e procedure (SGI: IS3)

Allegati al Manuale e Moduli:

Allegato 1: Codice Etico Agricoltori Verona Servizi srl

Allegato 2: Codice Disciplinare Agricoltori Verona Servizi srl

MOG AVS_Rev.0 del 21/01/2014

	MANUALE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AGRICOLTORI VERONA SERVIZI SRL	Manuale del MOG di AVS srl Rev. n. 0.0 del 21/01/14
	Ai sensi degli artt. 5, 6, 7, 24, 24 bis, art. 25-ter, lett. s-bis, art. 25 septies del D.Lgs n. 231/2001, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08	

Modulo 1: Lettera di incarico ad RSI

Modulo 2: Incarico Dirigente per la Sicurezza

Modulo 3: Incarico preposto per la Sicurezza

VERONA _____, il 21/01/2014

L'Amministratore Delegato

